COLAZIONE DA AUGUSTA · VERSIONE INTRODUTTIVA

Tra UNESCO e archeologia industriale

Cammino: 9,3 km, 2 h 20 min

Torino non è fatta soltanto di palazzi sabaudi. C'è anche la città delle fabbriche, dei progettisti e degli artigiani che hanno imparato a usare edifici e materiali in modi nuovi. Non è un caso che Torino sia stata la prima città italiana a ricevere dall'UNESCO il titolo di Creative City per il Design: qui il design non resta chiuso nei musei, ma entra negli isolati storici restaurati, negli spazi condivisi, nei laboratori indipendenti e perfino nelle strutture di un condominio alberato.

In questo itinerario vi proponiamo di seguire proprio queste trasformazioni. Si parte dalla fotografia, si passa per un luogo dove i designer si incontrano e collaborano, poi per le botteghe di San Salvario e per un'architettura che mette insieme abitazioni, materiali e verde. C'è anche il Lingotto, con la sua pista sul tetto, a ricordare la Torino industriale da cui parte il racconto.

È un percorso da fare a piedi e in metropolitana, per scoprire come la città abbia saputo trovare nuovi usi per il proprio patrimonio industriale. Prima di partire, verificate le sedi, le mostre in corso e le possibilità di accesso ai laboratori.

Camera: centro italiano per la fotografia



CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia – Dove il design incontra l’immagine

Il minimalismo fotografico nel palazzo d’epoca: inizierete scoprendo come un monumentale isolato barocco possa trasformarsi, grazie a un sapiente restauro architettonico, in uno dei centri culturali più luminosi d’Europa, dove la luce naturale diventa essa stessa un elemento di design.

Circolo del design



Circolo del Design – Il cuore pulsante della creatività

L’hub dei creativi torinesi: vi porterò nel quartier generale dove si decide il futuro visivo della città, uno spazio polifunzionale che ospita mostre temporanee e dove i migliori designer locali si incontrano per collaborare.

Galleria San Federico



Galleria San Federico – Il “passage” del design

I “passages” coperti e il duello tra due epoche: attraverserete due gallerie storiche a pochi passi l’una dall’altra. La prima è un trionfo ottocentesco di ferro battuto e vetro, simbolo della rivoluzione industriale; la seconda è una galleria eclettica dei primi anni ’30, tutta marmi, colonne e una grande cupola centrale, custode di un cinema storico, il Lux, aperto nel 1934 e rinnovato nel 2004.

Laboratori di Via a San Salvario



Le botteghe dell’autoproduzione a San Salvario: entrerete nel cuore pulsante dell’artigianato contemporaneo. Niente grandi catene, solo laboratori indipendenti dove designer e ceramisti creano pezzi unici, trasformando metalli e legni di recupero in opere d’arte accessibili.

Condominio 25 Verde



Gli alberi crescono sui terrazzi, mentre le strutture in acciaio sembrano tronchi e rami: il Condominio 25 Verde, in via Chiabrera, a poca distanza dal Parco del Valentino, è una casa in cui architettura e vegetazione si intrecciano davvero.

L'architetto Luciano Pia l'ha progettato e l'edificio è stato realizzato nei primi anni Dieci del Duemila, con terrazzi irregolari, rivestimenti in legno e circa 150 alberi integrati nelle strutture in acciaio e legno, oltre al verde dei giardini interni e delle coperture. È un esperimento di architettura bioclimatica: le piante non servono solo a decorare, ombreggiano gli alloggi e contribuiscono a creare un microclima naturale per chi ci abita. Il risultato è una sorta di foresta abitabile, dove il confine tra costruzione e vegetazione diventa meno netto.

L'aspetto cambia con le stagioni. In primavera e in estate domina la vegetazione; in inverno si distinguono meglio le strutture metalliche. È un condominio privato, ma potete fotografarlo dalla strada: anche senza entrare, il rapporto tra alberi e strutture è il motivo principale per fermarsi a guardarlo.

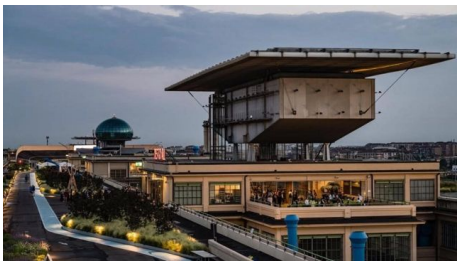
Museo dell'automobile



MAUTO – Museo Nazionale dell’Automobile – Il tempio del design industriale

Il tempio del car design mondiale: visiterete uno spazio espositivo rivoluzionario, ridisegnato da un geniale scenografo svizzero, che trasforma la storia dell’automobile in un’esperienza visiva ed emozionale pura, celebrando le matite di Giugiaro, Pininfarina e Bertone.

Il Lingotto



Il sogno futurista sul tetto: camminerete sulla leggendaria pista di collaudo sospesa nel cielo, oggi riconvertita in giardino pensile d’avanguardia, sul tetto di una fabbrica che Le Corbusier definì «uno degli spettacoli più impressionanti che l’industria abbia mai offerto».

Prenotando il soggiorno da noi ricevete l’itinerario completo passo per passo, con le informazioni per arrivare e tornare e i consigli su cosa vedere.